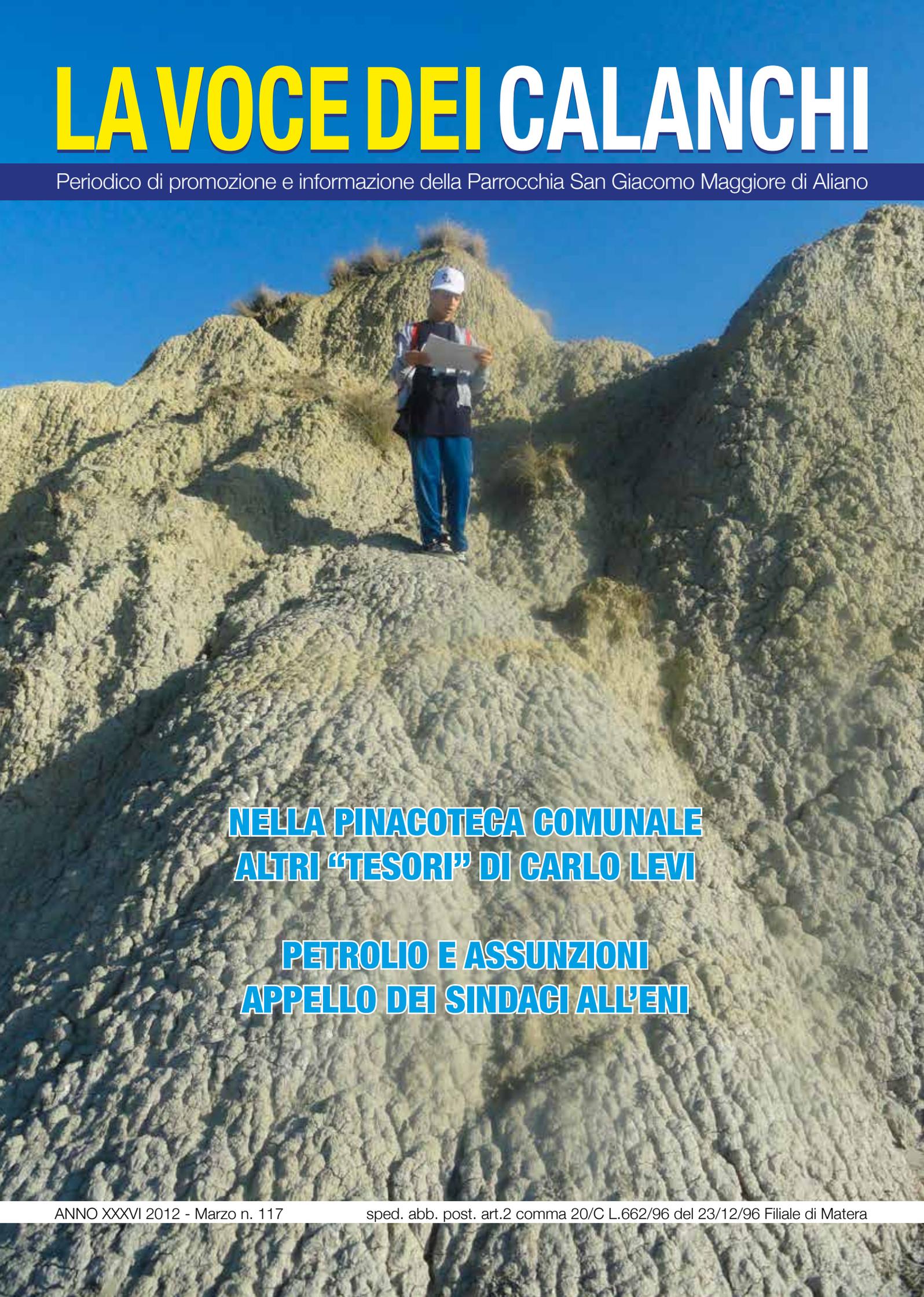


# LA VOCE DEI CALANCHI

Periodico di promozione e informazione della Parrocchia San Giacomo Maggiore di Aliano



**NELLA PINACOTECA COMUNALE  
ALTRI "TESORI" DI CARLO LEVI**

**PETROLIO E ASSUNZIONI  
APPELLO DEI SINDACI ALL'ENI**

# I SINDACI DEL MEDIO AGRISAURO ALL'ENI: Non siamo figli di un dio minore

I sindaci di Aliano, Armento, Castelsaraceno, Corleto Perticara, Gallicchio, Guardia Perticara, Missanello, San Chirico Raparo, San Martino d'Agri, Sant'Arcangelo e Roccanova con sconcerto e rammarico registrano l'ennesimo atteggiamento discriminatorio subito da parte dell'Eni a danno del loro territorio e dei cittadini che lo abitano, manifestatosi con le recenti, scandalose assunzioni nell'ambito delle attività estrattive.

I sindaci chiedono all'Eni di conoscere con quali metodi e quali criteri sono state effettuate le recenti assunzioni (ben 50 solo nell'ultimo periodo), fra le quali non figura nemmeno un disoccupato del Medio Agri - Sauro

Ciò appare ancora più stridente e difficile da spiegare anche in considerazione del fatto che l'intero territorio partecipa con risorse proprie ai processi industriali collegati alle attività estrattive (vedi, per esempio, l'utilizzo h24 dell'acqua prelevata dall'impianto di potabilizzazione di A.Q.P. nel comune di Missanello e necessari ai processi industriali). Né tantomeno qualcuno può ritenere che le conseguenze negative derivanti dalle attività estrattive non riguardano questo territorio: si pensi solo al rischio incidentale, cui sono quotidianamente esposti i cittadini, per la movimentazione di mezzi e prodotti trasportati sulla S.S. 598. Non una guerra tra poveri, e men che meno tra sindaci, è necessario combattere, ma la necessità di essere impegnati nello sforzo di moltiplicare le opportunità nell'interesse di tutti, senza artefatte divisioni, sottolineano i primi cittadini degli undici centri interessati. Una richiesta, dunque, di maggiore considerazione e di trasparenza da assumere quale metodo alla base di un



nuovo disegno di sviluppo complessivo della Valle, così come, d'altronde, è avvenuto in altre realtà d'Italia.

I sindaci lanciano l'allarme: la situazione politica ed economica dell'Italia (e della Basilicata dentro l'Italia) è tale che i tempi delle promesse vaghe ed elusive sono finiti: urgono risposte immediate e rispettose della dignità di un territorio e dei cittadini che lo abitano. Fermamente respingono qualsiasi atteggiamento arrogante e pretestuoso da parte di Eni. Si cominci con la definizione di un **“Piano straordinario per l'occupazio-**

**ne”** in Val d'Agri che preveda almeno **1000 posti di lavoro**, utilizzando, per esempio, l'innovativo settore della chimica verde, come, l'Eni già sta facendo in altre regioni d'Italia e nel resto del mondo, con l'impiego di ingenti capitali. Da subito!!! Rispetto ad una prospettiva così innovativa nelle relazioni tra Eni e le municipalità della Val d'Agri, i sindaci firmatari sono pronti anche a rinunciare alle royalties. In assenza di risposte certe ed immediate i sindaci, con i propri cittadini, sono pronti alla mobilitazione permanente.

# Biodiversità bene comune e occasione di sviluppo

Dal 4 al 6 aprile, ad Aliano, si è svolto l'incontro tecnico-scientifico dal titolo 'Rete natura 2000: percorsi di contaminazione tra natura, scienza, arte e cultura dei luoghi'. Il Convegno è stato l'opportunità non solo per presentare i risultati finali del Programma Rete Natura 2000, la rete delle aree protette individuate a livello comunitario, ma anche per riflettere insieme sulle possibilità rappresentate da Rete Natura 2000 come strumento di programmazione territoriale e di possibili percorsi di sviluppo sostenibile. La scelta di Aliano, coerente con gli obiettivi del Convegno, è legata alla volontà di valorizzare i luoghi interni della Basilicata, attraverso un territorio emblematico per il valore artistico-culturale nel quale si conciliano natura e sentire emozionale. Fattori che evidenziano come percorsi di "contaminazione" tra natura e cultura dei luoghi, non solo sono possibili, ma possano rappresentare concretamente opportunità di sviluppo locale. Tre giorni di lavori, sei sessioni tematiche per raccontare e confrontarsi sui risultati del progetto Rete Natura 2000 Basilicata, una Rete costituita da 50 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 17 Zone di Protezione Speciale (ZPS) per una superficie pari al 17,1% della superficie regionale.

Nei quattro anni di lavoro, l'ufficio Tutela della Natura della Regione Basilicata ha coinvolto 150 giovani professionisti, molti dei quali lucani, che hanno lavorato in campo, coordinati da una Cabina di regia costituita da 15 enti di ricerca regionali e nazionali, per realizzare un progetto integrato a scala regionale, valutare le condizioni ambientali nei SIC e ZPS, elaborare proposte operative e gestionali, allestire anche dati

tematiche.

Tra i dati presentati, emerge che in Basilicata si rinvenivano ben 61 habitat di interesse comunitario di cui 12 sono prioritari, particolarmente importanti dal punto di vista naturalistico e conservazionistico.

Il convegno è stato l'occasione privilegiata non solo per esporre i risultati, le problematiche e i punti di forza e debolezza sull'intero percorso Rete Natura 2000 Basilicata, ma anche l'opportunità per integrare i diversi punti di vista e proporre una visione organica del percorso fino a questo momento realizzato. Una visione a tutto tondo che permetta di osservare Rete Natura 2000 come una potenzialità sulla quale realizzare percorsi altri di pianificazione, partecipazione e sperimentazione territoriale finalizzati a programmi di sviluppo territoriale.

Le sessioni di lavoro del Convegno sono state organizzate in tavole rotonde per promuovere il dialogo e la contaminazione tra esperienze diverse, che hanno affrontato i differenti punti di vista del percorso Rete Natura 2000: dai risultati del progetto Rete Natura 2000 in Basilicata, al racconto dei luoghi di

Rete Natura 2000 attraverso non solo la scienza, ma l'arte e la letteratura al confronto sulle modalità operative e sui risultati del progetto Rete Natura 2000 di alcune regioni italiane, all'incontro tra le esperienze del Parco Adamello-Brenta, Parco delle Madonie e la rete dei parchi lucani, alla relazione tra Rete Natura e lo sviluppo delle aree interne.

Obiettivo delle sessioni di lavoro e dei numerosi interventi è stato quello di stimolare attraverso il confronto ed il dialogo la costruzione di relazioni, reti, per creare sinergie e fusioni indispensabili per attivare processi di sviluppo locale.

L'ultima giornata del Convegno è stata dedicata alle scuole lucane che hanno partecipato al concorso 'Raccontare Rete Natura 2000', ideato per favorire nei ragazzi la conoscenza delle aree protette e del loro valore ambientale. Durante la mattinata sono stati organizzati i laboratori didattici in collaborazione con i Centri di Educazione Ambientale Sostenibile per promuovere un senso di responsabilità nei confronti delle risorse naturali e della cultura del proprio territorio.

Durante il Convegno, sono stati premiati i vincitori dei tre concorsi (Raccontare rete natura 2000, Fotografare Rete Natura 2000 e Percorrere Rete Natura 2000) ideati per promuovere, valorizzare e diffondere la conoscenza di Rete Natura 2000 Basilicata. Sul sito [www.natura2000basilicata.it](http://www.natura2000basilicata.it) sono disponibili le informazioni sul progetto Rete natura 2000 Basilicata.



# Ad Aliano altri tesori di Carlo Levi

Al terzo piano di un palazzo dietro San Pietro, a Roma, vive Raffaella Acetosso. È lì che l'attivissimo sindaco di Aliano, Luigi De Lorenzo, è andato a prendersi alcuni piccoli tesori che il suo paese potrà valorizzare, nel nome di Carlo Levi, nella Pinacoteca comunale.

Tra gli oggetti portati a «casa», una raccolta di poesie inedite (per metà scritte a mano e per metà dattiloscritte) dello scrittore e pittore torinese confinato ad Aliano dal Fascismo, dal titolo «La paura è il contrario della libertà». I versi, mai pubblicati, sono stati scritti tra il 1934 e il 1935, nelle fasi in cui fu arrestato e carcerato dopo aver aderito al movimento antimussoliniano «Giustizia e Libertà». Le poesie di Levi saranno presto pubblicate, dal Comune, con una prefazione di Raffaella Acetosso, per anni collaboratrice del senatore Giovanni Spadolini, e soprattutto erede del patrimonio culturale non solo di Levi ma anche di Umberto Saba

Il sindaco Luigi De Lorenzo ha acquisito anche i diritti del libro «Paura della libertà», pubblicato da Einaudi nel 1948 e per l'ultima volta nel 1960, e la biografia di Charlotte Salomon, pittrice tedesca di origini ebraiche, morta a 26 anni nel campo di concentramento di Auschwitz. «È anche quest'opera sarà pubblicata dal Comune - precisa De Lorenzo proprio nel giorno in cui si ricorda lo sterminio degli ebrei - e magari il prossimo anno in occasione delle celebrazioni per l'Olocausto».

Dall'abitazione di Raffaella Acetosso ad Aliano si sono spostate altre suggestive testimonianze di Carlo Levi, a cominciare dai cavalletti da disegno che utilizzava normalmente, uno fisso (dovrebbe essere proprio quello che aveva ad Aliano quand'era confinato) e l'altro da viaggio, le tavolozze, i gessetti e i

pennelli da pittore. «Nella nostra Pinacoteca - precisa il sindaco de Lorenzo, protagonista dell'operazione - troveranno spazio, inoltre, l'ultimo quadro (una natura morta non completata) realizzato da Levi prima della morte, una lavagna con autoritratto dell'artista, un disegno a gesso intitolato «Amanti» e un autoritratto di Levi mentre fuma un sigaro. Tra le opere acquisite, un quadro-mosaico raffigurante una colomba, realizzato dall'opificio vaticano su disegno di Levi, una testa di bronzo (scultura che raffigura Levi) con colonna di supporto, un piatto di metallo con iscrizioni ebraiche e un samovar (contenitore metallico per la bollitura) donato in occasione del suo viaggio in Urss, insieme a due colbacchi che pure gli furono regalati dai sovietici». Si trovano già ad Aliano delle foto inedite di Matera, Aliano e Ferrandina e una cartolina inviata, da Aliano, da Rocco Mazzarone a Levi, la rassegna stampa degli articoli di Levi pubblicata su giornali italiani.

«È solo l'inizio di una fase più complessa per rafforzare la nostra offerta turistica - chiarisce De Lorenzo - e quindi per richiamare altri visitatori qui da noi, tenendo presente che già ne arrivano oltre 10mila ogni anno».



# Vita alianese

## Scuola di paesologia

A novembre si è svolto ad Aliano una tre giorni per un Corso internazionale di Paesologia. Vi hanno partecipato circa 70 persone tra professori e studenti provenienti da varie università italiane: Firenze, Pisa, Napoli, Roma e Basilicata. Tra gli studenti di Architettura vi erano anche studenti provenienti dalla Russia, Iran, Israele. Il Maestro Antonio Infantino, con la sua musica, ha dato un tocco magico alla manifestazione. L'obiettivo di questo nuovo e singolare corso è stato quello di sensibilizzare l'opinione pubblica a riscoprire le ricchezze ed i

valori tuttora conservati nei nostri piccoli centri e salvarli dal preoccupante spopolamento in atto. Il corso è stato diretto ed organizzato dallo scrittore Franco Arminio, con la collaborazione dell'architetto alianese Luigi Scelzi, ed è stato anche itinerante, con la visita ai luoghi leviani di Aliano, nel centro storico di Tricarico, Pietrapertosa, Campomaggiore e Craco Vecchio.

## Attrazioni Fatate

Con il patrocinio della Regione Basilicata e con il supporto organizzativo di Attrazioni Fatate, dal 7 al 9 dicembre,

nei centri storici di Aliano, Castelsaraceno e Sasso di Castalda si è svolta una tre giorni di iniziative varie artistiche ed enogastronomiche, per richiamare l'attenzione dei turisti provenienti dalle regioni limitrofe sulle ricche risorse storico-culturali e paesaggistiche della nostra area. Ampio spazio ha avuto l'allestimento dei mercatini di Natale, con stand eno-gastronomici ed artigianali allestiti nei pressi dell'anfiteatro.

**Uno spettacolo teatrale itinerante ha illustrato il progetto "Vivere i Calanchi"**, con la partecipazione dell'attore Uccio De Santis. Le scene teatrali si sono snodate lungo le vie del borgo, permettendo ai numerosissimi visitatori di entrare in contatto con il paese nel quale trascorse gli anni dell'esilio lo scrittore ed artista Caro Levi. La tre giorni, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, si è conclusa con il concerto del gruppo lucano "Trio Ethnos".

## Concorso comunale

A distanza di diversi anni, si è svolto ad Aliano un concorso pubblico per la copertura del posto di responsabile dell'Area tecnica, rimasto vuoto dopo il ritiro per pensione del geom. Nicola Di Ruggiero. Partecipanti 90, presenti alla



prova 40, ammessi alla prova orale 3, idonei 3. Al primo posto si è classificata la concittadina arch. Domenica Maria Rinaldi. Dopo circa 2 anni, l'ufficio comunale ha il suo responsabile e ci auguriamo che riesca nel più breve tempo possibile ad avviare i tanti progetti di lavori appaltati precedentemente.

## “La luna e i calanchi” con le scuole medie

Il 24 ottobre è stato inaugurato ufficialmente il sentiero escursionistico dei calanchi.

Vi hanno partecipato gli alunni della scuola media di Aliano e di Matera, accompagnati dal dirigente scolastico di Aliano, prof.ssa Michela Antonia Napolitano con i docenti sia dei due istituti. L'appuntamento per tutti in Piazza Garibaldi alle ore 7.15 per l'inizio della diretta Rai3 Basilicata “Buongiorno regione”.. Gli alunni sono stati accompagnati con lo scuolabus nel cuore del parco dei calanchi, da dove ha avuto inizio la suggestiva iniziativa escursionistica lungo i sentieri preparati dagli operai alianesi della forestale, sotto la direzione di Nicola D'Imperio. Al rientro, alle ore 12.45, nella sala dei convegni è stato presentato il progetto sulla valorizzazione del paesaggio calanchistico alianese.

Il festoso incontro si è concluso con



un buffet. Lo scopo della singolare iniziativa è stato quello di avvicinare gli alunni al paesaggio dei calanchi, ammirandone gli aspetti caratteristici, come la flora, la fauna, nonché l'aspetto idromorfologico.

## “Sisina” alla prova del cuoco

Per ben due volte la nostra compaesana Teresa Fanelli, conosciuta e chiamata da amici e clienti “Sisina la Contadina”, titolare e chef del noto ristorante alianese, ha partecipato al programma televisivo “La Prova del cuoco”, di

Rai1, condotto da Antonella Clerici. Sia nella prima prova che nella seconda, Sisina è stata molto applaudita ed apprezzata per le sue tipiche e gustose ricette alianesi. Nell'esperienza romana Sisina è stata assistita dalla esperta Brigida Carbone, con la partecipazione delle instancabili e brave collaboratrici Dana e Geny, che per l'occasione hanno indossato i nostri costumi tradizionali.

## Natale a scuola

Anche quest'anno gli alunni della scuola secondaria hanno offerto alle famiglie





ed a tutta la popolazione dei piacevoli ed apprezzati recital natalizi. Il 17 dicembre, i ragazzi di Aliano, con i colleghi della scuola di Stigliano, hanno riproposto un ricchissimo programma di brani natalizi tradizionali, accompagnati dall'orchestra di fiati, frutto di un progetto scolastico, realizzato per la prima volta nell'istituto comprensivo di Stigliano. Prima di Natale anche gli alunni della scuola primaria e d'infanzia ed il gruppo parrocchiale dei bambini hanno allietato la vigilia con canti, poesie e dolcetti preparati dalle varie famiglie.

### Un'altra centenaria

Ad un anno circa dalla festa per la

compianta Brigida Serra, la comunità alianese si è stretta numerosa intorno a Luigina Scelzi, ved. Biagio Scelzi, per festeggiare il suo centenario.

La ricorrenza è stata celebrata nella sala dei convegni con una Santa Messa di ringraziamento alla presenza dell'amministrazione comunale e di tanti cittadini. Il sindaco Luigi de Lorenzo ha offerto una targa commemorativa ed un quadro con una effigie della Madonna di Viggiano. Luigina era circondata dai figli, Luigi, Paolo, Nicola, Maria ed Immacolata, dai generi e dalle nuore, e da 11 nipoti e 14 pronipoti. La festa si è conclusa con un abbondante buffet offerto dai familiari e con la musica folk dell'organetto di Nicola De Salvo.

### Presepe vivente

Alla vigilia dell'Epifania si è svolta la seconda edizione del presepe vivente nel



suggestivo centro storico di Aliano. La manifestazione è stata realizzata nuovamente con l'apprezzata collaborazione della Pro-Loce di Tursi, guidata da Franco Ottomano, con la Pro-Loce di Aliano, con il Parco Letterario "Carlo Levi" di Aliano e con il patrocinio del Comune di Aliano.

La manifestazione natalizia è stata arricchita dalla degustazione dei prodotti tipici locali e della Basilicata. L'iniziativa del presepe vivente si candida in tal modo a diventare uno degli eventi annuali alianesi.

## Referendum popolare

In seguito alla richiesta presentata dal comitato cittadino "NO CENTRALE ACINELLO!", il Consiglio comunale ha approvato il regolamento comunale per la raccolta delle firme utile alla richiesta del referendum popolare. Pertanto, il comitato si sta attivando per procedere alla petizione e alla conseguente indizione della votazione per bloccare l'installazione della centrale a biomasse in località Acinello di Stigliano, ai confini del territorio di Aliano.

## Estemporanea di pittura

La manifestazione dedicata alla pittura, giunta alla XXVII edizione, si svolgerà sabato 18 maggio, con inizio alle ore 9 e conclusione alle 18.00 con la premiazione. La partecipazione, aperta agli studenti delle classi terminali degli istituti d'arte, dei licei artistici e di altre scuole equipollenti, prevede anche una sezione per liberi professionisti. L'adesione deve pervenire entro il 15 aprile al circolo culturale "Nicola Panevino" - Via Umberto 1°, 56 - 75010 Aliano(Mt) o alla e-mail: [circolopanevino@gmail.com](mailto:circolopanevino@gmail.com) - o : [proloco@aliano.it](mailto:proloco@aliano.it).

## Aliano: il comune del materano meglio collegato

La strada di collegamento Saurina/Aliano è stata definitivamente aperta al traffico. È stata inaugurata il 19 gennaio scorso alla presenza di autorità regionali, provinciali, religiose, dopo la benedizione del vescovo diocesano mons. Vincenzo Orofino ed il taglio del nastro del presidente della Provincia di Matera, Franco Stella. Anche questa arteria, dopo varie vicissitudini che ne avevano messo in forse il completamento, dopo

oltre 25 anni, è diventata una positiva ed importante realtà per lo sviluppo di Aliano. Da tempo, comunque, il piccolo comune della collina materana è uscito dall'isolamento. Nel passato ha corso il rischio di restare isolato per i frequenti movimenti franosi sulla provinciale Stigliano/Ponte Agri, come all'alba del 14 giugno del 1988 con il crollo del ponte, proprio all'entrata del paese, costringendo l'intera popolazione a grandi disagi, con gravi ripercussioni sull'economia locale. Ma la forza e la caparbieta degli amministratori e dei cittadini hanno vinto e, a distanza di 10 anni, il 18 maggio del 1988 fu finalmente riaperto il nuovo ponte. E nel 1988 fu presentato dall'amministrazione presieduta dal compianto sindaco Giuseppe Centola, un progetto per ridurre il disagio per quanti arrivavano e sarebbero arrivati ad Aliano, attirati dalla celebrità del "Cristo..." di Levi: una strada a scorrimento veloce per collegare il paese alla strada di fondovalle Saurina, riducendo di 2,300 il percorso dal bivio di Stigliano ad Aliano. Un obiettivo centrato con l'inaugurazione del 19 gennaio 2013.



# Un prete brigante

di Maria Delorenzo

All'imbrunire di una fine d'estate, sono salita fino al cimitero di Aliano. L'ho visitato infinite volte, ma sempre di mattina o di pomeriggio, non c'ero mai stata di sera. Dato che ci andavo per leggere e scrivere, mi ci voleva la luce del giorno. In passato, dietro la parte vecchia, stavano costruendo delle tombe di famiglia. Mi permettevo di usare una di queste come studio privato; sul pavimento ruvido stendevo i fogli di un giornale per non sporcarmi, e intorno disponevo dei libri, un dizionario, i quaderni, un portapenne e una bottiglia di acqua minerale e, appoggiandomi a uno stipite, mi mettevo a leggere. Lì faceva fresco, nessun rumore, tranne i ronzii lontani di qualche raro motore o degli insetti. Come lo scrittore torinese dormì nella fossa pronta per il prossimo morto, nei giorni di calura avrei voluto anch'io sdraiarmi sul ripiano di cemento armato, ma sicuramente non sarebbe stato tanto comodo e c'erano le ragnatele, quindi non ci avevo mai provato. Dopo alcuni anni, la mia prediletta e le altre tombe in costruzione sono state tutte completate e ho perso il "mio studio". Ma anche il senso del cimitero è cambiato. Ormai più di un paio di persone a me care riposano là, per cui, anche per me, è diventato un vero cimitero, dove ci si ricorda dei defunti.

Non conosco nessun altro cimitero così intimo e piacevole. Il terreno è quasi quadrato, circondato dai mausolei di grandi nomi del paese, due passaggi si intersecano a forma di croce: sembra il chiostro di un piccolo monastero con le dolci ombre degli alberi, e al centro, al posto di una fontana o un pozzo, c'è un ossario. In serenità totale, si può camminare, pensare o meditare per ore e ore.

Ci sono soste indispensabili per me. Una di queste, da un anno all'altro, è sparita all'improvviso. Era la tomba di una giovane donna; dicevano che era stata accoltellata dal marito infuriato dalla gelosia. Non so se sia vero, ma prima di conoscerne la storia, la sua foto mi aveva attirata per la bellezza, soprattutto per gli occhi arditi e che in fondo lasciavano trapelare la paura o la tristezza. Si dice che la sal-

ma sia stata trasferita in un altro paese e non si sa perché. Mi è dispiaciuto molto. Alcuni anni dopo ho avuto l'occasione di vedere le antiche foto delle brigantesse. Una di quelle aveva lo stesso sguardo di lei.

C'è una tomba di un giovane morto poco più che ventenne. La sua tragica fine in motocicletta mentre andava a trovare la sua ragazza si è infissa nel mio cuore, e i suoi lineamenti delicati hanno continuato a dirmi qualcosa, ma non capivo cosa. Un giorno ho incontrato una frase di A. Tabucchi riguardo a un affresco di Simone Martini: "Un cavallo bardato conduce un ineffabile cavaliere verso un ineffabile altrove". Come un cortocircuito, nella mia immaginazione, ora il ragazzo sulla moto è diventato un condottiero su un cavallo tutto dorato, e va maestosamente nel regno celeste del capolavoro trecentesco. Solo che il suo volto non è di quello del cavaliere maturo del dipinto, ma di quello efebico dell'Arcangelo Gabriele nell'annunciazione dello stesso pittore.

Penso non solo ai morti ma anche ai vivi e alle altre cose, naturalmente.

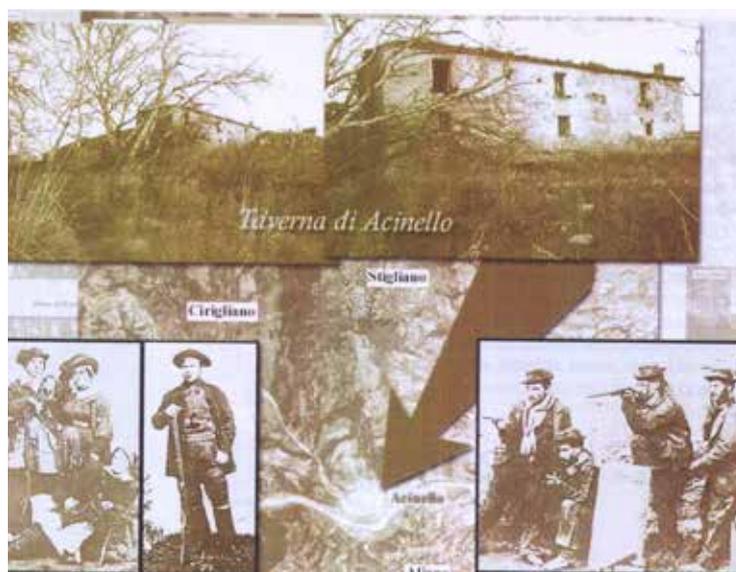
Un'amica mi ha fatto vedere uno spazio seminascosto tra due tombe addossate; da piccola credeva che lì dentro si annidasse qualcosa di spaventoso. Dice che prova ancora una lieve scossa lungo la schiena quando ci passa vicino. Il suo ricordo ha risvegliato la mia paura infantile.

Un ragazzo, indicandomi un loculo, ha detto: "Questo signore morì nello stesso giorno in cui morì il mio cane". Siccome non avevo capito se lui l'aveva detto sul serio o per farmi sorridere, non mi

ricordo dov'era il loculo e chi era quel povero signore. Ora questo bravo ragazzo non c'è più nel paese.

Un'altra persona mi ha presentato un minuscolo mausoleo ottagonale rosa stinto. Magari non era un essere umano, era un monacello o un angelo. Avrei voluto fissare subito il suo racconto favoloso, ma quando la creatura ha sbattuto il cappuccio o le ali, è svanito tutto, ed è rimasta solo una specie di euforia.

Il cimitero appena dopo il tramonto aveva un'altra sembianza. Nella penombra erano già accesi i lumi e le pietre bianche erano traslucide. Stranamente i piedi delle tombe erano inondati da una striscia d'aria di color indaco trasparente, come acqua che scorreva lenta tra le lapidi. E su quest'acqua tutti quei fiochi lumi fluttuavano: sembravano delle piccole barche con le anime che, galleggiando mute, andavano verso non so dove. Ho provato una certa sensazione, anche se sapevo che era un'associazione d'idee con l'usanza del mio paese nella festa dei defunti (casualmente era proprio quella sera d'agosto): da noi si fa una barchetta più piccola di un palmo, sulla quale si mette una candela accesa, e la si adagia sul mare pregando che le anime degli antenati raggiungano l'aldilà. Ho messo un piede nel rigagnolo immaginario con un brivido e mi sono diretta verso la tomba di Carlo Levi. E' l'unico posto che si spalanca verso la valle. Là si vedeva la luna piena appena sorta sugli olivi, bella grande, rassicurante, bianca argentata sul cielo violetto. L'acqua misteriosa che riempiva il suolo era l'ombra del chiarore lunare.



# I "Tops", storia un gruppo di amici

di Enzo Palazzo

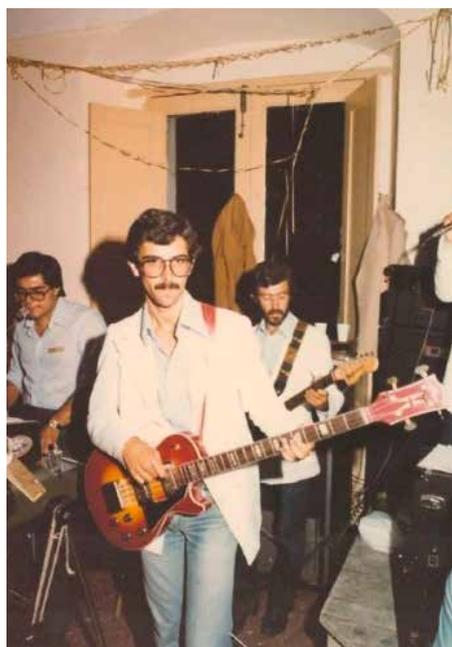
Erano gli inizi degli anni '70 e da poco era arrivato don Pierino, come nuovo parroco ad Aliano, per prendere il posto di don Giovanni. Per noi ragazzi era frequente recarsi in parrocchia, per giocare a biliardino od a ping pong. Una volta, curiosando tra le numerose stanze della canonica, alla ricerca di materiale per le attività che si sarebbero svolte d'estate, capitò di entrare in un locale dove vi erano dei teli, pieni di polvere, che avvolgevano degli oggetti. Si provò a sollevarli e vennero fuori degli strumenti musicali: una pianola Farfisa, l'impianto voci (FBT) con due casse, una batteria ed un basso elettrico, ricavato da una vecchia chitarra elettrica. Sul lato esterno della grancassa della batteria, si vedeva una scritta un po' sbiadita "Scatton boys". Era il nome di un gruppo musicale del paese. Vi facevano parte dei giovani che, qualche anno prima, si erano dedicati a suonare nelle feste e nei matrimoni, canzoni allora in voga, come "Guarda", "Piccola Katy" "Con-

certo". Quella scoperta incuriosì a tal punto da ottenere il consenso del parroco di poterli mettere in funzione. Da lì è iniziata, quasi per gioco, l'avventura di un gruppo di ragazzi, appassionati di musica, che decisero poi di formare un gruppo musicale, i "Tops". Al nome "Tops" (cime), si tendeva attribuire un duplice significato (fisico e simbolico): nel primo senso, vi era il richiamo a quelle vette di monti (come il Pollino, ora terremotato) che dal paese si vedevano ad occhio nudo nelle giornate in cui il cielo era terso, e che nella vita sarebbero state una sfida scalare. Quanto al significato simbolico esso si riferiva alla gioventù che, con i suoi desideri e le sue aspirazioni, guarda in alto per cercare qualcosa di bello e valido per sé nella vita.

La storia dei Tops è la storia di un gruppo di amici, che si conoscono dall'infanzia e che durante le vacanze d'estate si incontravano al paese, per raccontarsi e vivere la vita di ragazzo (poi giova-

ne), piena di allegria, sogni ed aspirazioni. Era consueto ritrovarsi in un bar ad ascoltare al juke box le ultime novità discografiche oppure a casa di qualcuno il nuovo LP dei Genesis (Seconds out) oppure dei Pink Floy (The wall). L'interesse per la musica è nato così, dal desiderio di fare qualcosa insieme, qualcosa che ci avvicinasse a quel mondo meraviglioso dei suoni e delle canzoni. Era un interesse talmente forte che ci spingeva a "sacrificare" il tempo delle vacanze per provare ad imparare i brani delle nuove canzoni, che avrebbero fatto parte del repertorio. Le prove si facevano quasi ogni anno in luoghi diversi, per non recare fastidio ai vicini che certamente facevano fatica ad ascoltare più volte lo stesso brano, talvolta anche ad alto volume.

E' stata un'esperienza quasi decennale, nel corso della quale si sono alternate vicende belle da ricordare ad altre conflittuali tra i componenti. Con il passar del tempo si è cresciuti non solo



nell'apprendere la musica ma anche come persone che vivono all'interno di un gruppo e che ne accettano e rispettano le regole. Anche se all'interno del gruppo non era individuato "un rappresentante ufficiale", sicuramente la leadership era riconosciuta a chi per la sua preparazione e capacità nell'arte della musica era in grado di insegnare a noi altri la parte da eseguire con il proprio strumento musicale. Nell'arco di vita del complesso, fermo restando la permanenza di tre persone nel gruppo, gli altri componenti si sono avvicendati, arricchendo anche la band con una pluralità di strumenti musicali, come il sassofono, la fisarmonica. Vi facevano parte stabilmente cinque componenti, per il canto ed il suono degli strumenti base (organo, batteria, chitarra, basso e voce solista). Il repertorio dei brani, che venivano suonati, era abbastanza ampio (dal liscio alla musica leggera, pop e rock). Ciò consentiva di esibirsi nei matrimoni ed anche nelle feste di piazza del paese. I "Tops" hanno contribuito alla nascita nel 1974 ed alla riedizione negli anni successivi della manifestazione

canora "Lo zecchino d'oro", cui hanno partecipato i bambini albanesi che si cimentavano nel bel canto.

A metà degli anni ottanta ebbe termine l'esistenza del gruppo musicale. La causa dello scioglimento è stata semplicemente la vita: essa ha portato a fare delle scelte personali che ci hanno allontanato dal mondo in cui si è nati, per essere catapultati in realtà diverse e nuove. A quel mondo appartenevano i "Tops". Dopo lo scioglimento alcuni di noi hanno ceduto il proprio strumento musicale a dei ragazzi del paese, spingendoli a continuare a suonare ed a fondare un nuovo gruppo musicale. Altri hanno continuato a suonare con complessi di altri paesi limitrofi.

E' stata un'esperienza coinvolgente ed indimenticabile, che ha segnato ognuno profondamente, lasciando ancora vivo il desiderio di poter fare, forse un giorno, un concerto insieme e per l'occasione di suonare alcuni vecchi cavalli di battaglia come "sguardo verso il cielo" di Le Orme, oppure "è festa" della Premiata Forneria Marconi.



# Giovanni e tanti Giovanni

di Yuko Nishimaki

Ho conosciuto Giovanni nel giorno di San Giovanni Battista. In un bar il barista chiacchierino me l'ha presentato dicendo che quel giorno era l'onomastico, nonché il compleanno di quel signore. Era della generazione (o un po' grande) dei "bambini di Gagliano" che C. Levi ha dipinto negli anni 30, e li ha descritti "intelligenti e tristi" con tanto affetto. Subito mi sono venuti in mente alcuni personaggi del libro: "Giovanni" l'aspirante pittore, o un altro "Giovannino" che non si separava mai dalla sua capra Nennella. (In quella terra mitica la capra aveva anche il ruolo di Agnus Dei!)

A Giovanni erano state tolte le corde vocali per una malattia. Portava con sé una piccola macchina elettrica che trasforma il movimento della gola in suono. Ma io, che avevo già il problema della lingua straniera, per quanto mi sforzassi, non riuscivo a cogliere nemmeno una sillaba uscita dall'attrezzo. Quando vedevo la macchina apparire dalla sua tasca, diventavo tesa, quasi terrorizzata. Ben presto Giovanni se n'è accorto e ha smesso di usarla. Da allora ci siamo arrangiati con i suoi gesti, le espressioni del volto o i semplici bisbigli. Tanto non avevamo cose complicate da discutere. Per me era sufficiente solo stare insieme sulla panchina per un po' di tempo respirando l'atmosfera del paese. Qualche volta ci siamo scambiati i pareri sugli articoli del giornale che teneva sempre. Di solito Giovanni scuoteva la testa con aria triste. Non mancavano le notizie brutte: omicidi, rapine, disastri, corruzioni ecc. Un giorno sulla prima pagina c'era una foto di Miss Italia. "Che bella donna!", ho detto, allora Giovanni ha fatto un gesto con la mano come per indicare una certa lunghezza del tempo e ha scosso la testa come al solito. Chissà che cosa voleva dire.

L'ultima volta in cui l'ho incontrato è stata in occasione del carnevale. Era un inverno freddissimo: la testa e la schiena di Padre Pio nella piazzetta erano coperte di neve e sulla strada non c'era nessuno. La sfilata dei carri di carnevale del paese vicino era stata rimanda-

ta, e anche la manifestazione contro il centro rifiuti.

Nell'inverno seguente, Giovanni è venuto a mancare (ma questo l'ho saputo molti mesi dopo). In quel periodo stavo nel Nord Europa; a pensarci adesso è come se mi avesse guidato qualcosa. Ero ad Amsterdam per una mostra fatta di un solo quadro di Caravaggio. Era la sua ultima opera, e uno dei pochi dipinti che il pittore aveva tenuto con sé fino alla sua morte precoce.

Un ragazzo, mezzo nudo con un mantello rosso, parzialmente disteso su un fianco nel deserto buio. A seconda dei punti di osservazione può sembrare anche anziano, anche femmina, come un angelo senza età né sesso. Accanto a lui, sulla terra, c'è una sobria croce di canna. E' il Giovanni Battista. Il tipico buio drammatico (ogni tanto addirittura violento) di Caravaggio non c'è più. Il fanciullo è avvolto in una penombra quasi morbida, nella quale sembra di poter discernere i vari elementi contrastanti ma in realtà tutti fusi: il giorno e la notte, la terra e il cielo, la vita e la morte, la tensione e il rilassamento, la speranza e la disperazione, il freddo e il caldo, la gloria e la miseria... non c'è conflitto tra di loro, e nel mezzo sta lui, da solo, penseroso. Il volto scuro leggermente triste ma molto più tranquillo. Guarda verso la sua sinistra, fuori cornice. Sa che arriverà qualcosa o qualcuno. Il suo indice della mano destra è pronto ad alzarsi.

La sala del museo era vuota. Sono rimasta a lungo davanti alla tela. Forse troppo a lungo: alla fine ho sentito una specie di déjà-vu. Ma non lo era. L'avevo vissuto davvero. Una sera di qualche mese prima, in un paese del Sud.

Quella sera, a casa di Giovanni, eravamo in quattro intorno al camino. La luce del soffitto era sicuramente accesa ma talmente fioca da farmi pensare che c'era solo il riflesso della fiamma. Così l'ambiente era più intimo e simpatico nel mio ricordo. All'epoca forse in quel focolare si cuoceva, sul ripiano accanto era posato il minimo necessario. Dall'altra

parte della stanza c'era un minuscolo bagno; si vedeva che era stato aggiunto dopo. Poi c'era una camera da letto. Mi ha detto che la casa era stata costruita negli anni 20. Era carinissima come il padrone. Un parente di Giovanni e il mio amico continuavano a chiacchierare a bassa voce. Il crepitio della legna di tanto in tanto faceva risaltare il silenzio. Giovanni, zitto, guardava il fuoco, verso la sua sinistra proprio come il Giovanni Battista del Caravaggio. La stessa posizione e lo stesso sguardo. Ho avuto la sensazione che stesse vedendo qualcosa oltre le fiamme. Respirava lento, rilassato. Là c'era tutto. Non mancava niente. Al momento del commiato, stavo per inchinarmi verso Giovanni, ma si è alzato con il bastone e mi ha accompagnato piano piano fino alla porta a pochi passi. E là ci siamo salutati, ha fatto un largo e ultimo sorriso. Dopo aver girato l'angolo del vicolo, ho sentito

il lontano rumore secco della sua porta attraverso la nebbia fitta. Sul ciglio della via erano rimasti un paio di coriandoli.

La mattina seguente dovevo partire. Dopo tanti brutti giorni, finalmente era apparso il sole. Sono salita sul pulman tra i ragazzi vivaci che vanno a scuola. Lì ho incontrato un ragazzo; lo conosco da quando era piccolo ma nel frattempo era molto cresciuto. Mi ha chiesto: "Che fai? Già vai via? Il carnevale ti è piaciuto? Faceva brutto tempo, però durante il carnevale qui è spesso brutto tempo". Ha riso con allegria, seduto sulla sedia piegando il lungo corpo e parlando di conoscenti, della bicicletta, e del suo prossimo futuro al Nord. Quell'anno si sarebbe diplomato al liceo. Per arrivare nella città dove sarebbe voluto andare, ci volevano 10 ore o di più. Così dicendo si è voltato verso la sua sinistra, come se misurasse la distanza, o semplicemente in reazione al sobbalzo inaspettato dell'autobus. Dietro di lui si vedevano gli sterminati calanchi sotto la luce mattutina. Anche quel giovane aveva lo stesso sguardo di Giovanni e di tanti altri



Giovanino e Nennella  
16 febbraio 1936



## Viaggi del 2013

### Lourdes in minicrociera 1-7 luglio

7 giorni con partenza da Civitavecchia e visita di Barcellona

### Terra Santa, Giordania con Petra 22-29 luglio

8 giorni con partenza da Roma con volo Alitalia.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al più presto a Don Pierino Dilenge

tel.0835-568074

cell.3299636664

e-mail: dilengepietro@gmail.com.

# Luisa, la sorella di Carlo Levi

di Angelo Colangelo



Nella moltitudine di personaggi che affollano la scena del Cristo si è fermato a Eboli la figura di Luisa (Torino, 4/1/1898 – 16/12/1983), sorella maggiore dell'autore, risalta per varie ragioni, non ultima la sua atipicità. E', infatti, un personaggio dissonante per qualche tratto anche significativo. Ad esempio, non può essere annoverato in nessuno dei due gruppi contrapposti, ovvero sia quello dei contadini e l'altro dei signori o galantuomini, che costituiscono la piatta umanità che vive nelle pagine del libro di Carlo Levi.

Pur tuttavia entra a pieno titolo nella categoria dei contadini, se si fa riferimento alla ben nota polarità contadini-luigini, immaginata dallo scrittore nel romanzo *L'orologio* qualche anno dopo. In base ad essa, in antitesi al parassitario e poco stimabile ceto che prendeva il nome dal podestà di Aliano Luigi Magalone, in forma estensiva erano ritenuti contadini anche gli operai, gli imprenditori, gli intellettuali, gli artisti, insomma tutti coloro «che fanno le cose, che le creano, che le amano, che se ne contentano».

E' infatti proprio Luisa che, grazie al suo «temperamento costruttivo» e alla sua «bontà attiva», sprona il fratello Carlo, costretto al confino politico, ad impegnarsi in un programma serio e organico di profilassi antianofelica e di bonifica dei territori malarici e a provare di sensibilizzare e coinvolgere le autorità preposte.

Ciò è dovuto al fatto che, in occasione della sua breve permanenza in Lucania, dal 17 settembre al 5 ottobre 1935, è rimasta

sconvolta dalla miseria e dal degrado che ha toccato con mano ad Aliano e, prima ancora, a Matera. E che descrive poi nel Cristo attraverso una rappresentazione veristica che dà vita a un quadro allucinante: alcuni «bambini seduti sull'uscio delle case, nella sporcizia, al sole che scottava, con gli occhi semichiusi e le palpebre rosse e gonfie»; altri ancora «coi visi grinzosi come dei vecchi, e scheletrici per la fame; i capelli pieni di pidocchi e di croste»; quasi tutti con «grandi pance gonfie, enormi, e la faccia gialla e patita per la malaria».

A meglio comprendere l'autenticità dei sentimenti di sgomento e di afflizione provati dalla occasionale visitatrice di fronte allo scenario angoscioso, che vede vittime innocenti soprattutto i bambini, possono essere di aiuto alcuni elementi della sua biografia professionale. Vale la pena di ricordarli, seppure fuggolmente.

Al tempo del suo viaggio in Lucania Luisa Levi, laureatasi in medicina nel 1920 a Torino, aveva maturato già alcuni anni di esperienza professionale, collaborando come assistente volontaria presso la Clinica universitaria di neuropatologia e poi nell'ospedale psichiatrico di via Giulio con lo zio Marco Treves, che a suo tempo l'aveva indirizzata agli studi di medicina. Nel 1928, lavorando all'ospedale pediatrico Koelliker, incominciò a occuparsi specificamente di neuropsichiatria infantile, che da allora divenne l'interesse dominante per tutta la sua vita.

Dopo un corso di studi di perfezionamento in malattie mentali e nervose a Parigi, dove ebbe modo di accostarsi anche alla psicoanalisi, continuò ad operare come neuropsichiatra infantile in alcuni ospedali piemontesi, a Pianezza e a Grugliasco, fino al 1938, quando fu sospesa per effetto della promulgazione delle leggi razziali fasciste.

Negli anni immediatamente successivi vivrà la drammatica esperienza della guerra, entrando a far parte della 76ª Brigata Garibaldi e del movimento Giustizia e Libertà. Neppure nel dopoguerra dismetterà il suo impegno politico e civile come iscritta al Partito Socia-

lista Italiano e alla Unione Donne Italiane, ma continuerà comunque a spendere le sue migliori energie nel campo della neuropsichiatria infantile, dopo aver conseguito la libera docenza grazie ad un importante lavoro, pubblicato nel 1955, sulle alterazioni della scrittura nei bambini diversamente abili.

Una donna dunque, Luisa Levi, che per l'alto profilo intellettuale e per la forte passione civile non può non richiamare alla mente il Premio Nobel Rita Levi Montalcini, scomparsa alla veneranda età di 103 anni mentre si spegneva il 2012.

Entrambe hanno riversato nello studio e nel lavoro le loro preziose risorse, al punto di sacrificare anche gli affetti. Entrambe, inoltre, hanno testimoniato valori etici e civili autentici, che soli danno senso e dignità alla vita individuale e collettiva. Entrambe, in conclusione, hanno voluto vivere la loro non breve esistenza, ritenendo che fosse «meglio aggiungere vita ai giorni che non giorni alla vita».

Due persone mirabili, perciò, che oggi è quanto mai opportuno additare come luminosi modelli di vita. Potrebbe servirci ad alimentare una speranza di riscatto in un'Italia molto malandata per una lunga e grave regressione culturale e civile e a non rimanere prigionieri nel dedalico labirinto in cui da tempo ci siamo smarriti.





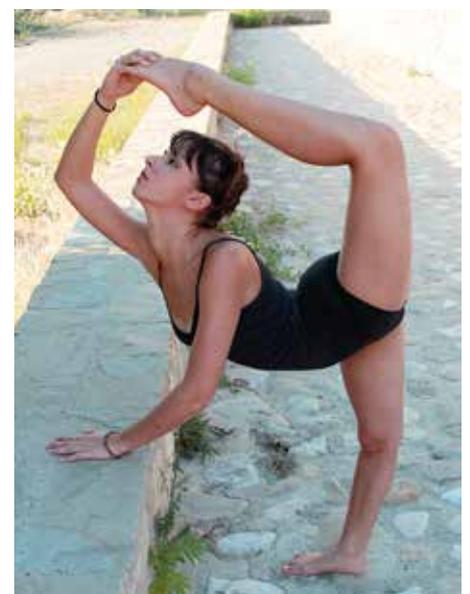
## Sara Pennella, la prima ballerina alianese

Sara Pennella, di Aldo e Caterina Ettore, nata ad Alianello nel 1990, sin da piccola ha avuto la passione per il ballo. I genitori sin dalla tenerissima età di quattro anni hanno assecondato questa sua forte passione, promuovendo nella piccola frazione di Alianello Nuovo, Comune di Aliano, una scuola di ballo.

Dopo la scuola media ad Aliano ha frequentato il Turistico Aziendale fino al 3° anno a San Brancato, senza tralasciare la scuola di danza.

Nell'agosto del 2007 vince il concorso del Pollino Dance Festival, aggiudicandosi una borsa di studio per la scuola del balletto di Toscana a Firenze, dove studia fino al 2012. Sara, successivamente, catapultata da una piccola frazione materana, Alianello Nuovo

di Aliano, da un paese reso famoso da Levi nel suo "Cristo.." in un famoso centro tossicano, incarnando in sé la grande voglia di quei lucani che cercano il riscatto sociale. Sicura pertanto della sua grande inclinazione alla danza classica e ricca di speranza, non si è mai scoraggiata di crearsi uno spazio soddisfacente lontano dalla sua Alianello. Così alcuni mesi fa il suo cammino artistico comincia ad illuminarsi di speranza: firma così nel secondo semestre del 2012 un contratto lavorativo con il teatro delle Celebrazioni di Bologna, per poi iniziare nell'ottobre scorso l'allestimento del musical My Fair Lady con protagoniste Vittoria Belvedere e Luca Ward. La tournée del musical toccherà tutti i teatri più importanti d'Italia, tra cui Bari, Brindisi, Napoli, Genova, Torino e Roma.



### Movimento demografico Comune di Aliano

quarto trimestre 2012: ottobre / dicembre

	M	F	Totale	Diff.
Popolazione residente al 31 dicembre 2011	523	566	<b>1089</b>	
Popolazione residente al 31 marzo 2012	518	559	<b>1077</b>	
Popolazione residente al 30 giugno 2012	522	559	<b>1081</b>	
Popolazione residente al 30 settembre 2012	522	554	<b>1076</b>	
Popolazione residente al 31 dicembre 2012	521	553	<b>1074</b>	
Nati	-	3	<b>3</b>	
Morti	2	-	<b>2</b>	
Immigrati da altro Comune	3	1	<b>4</b>	
Emigrati per altri Comuni	-	-	<b>-</b>	
Famiglie			<b>491</b>	
Disoccupati	119	98	<b>217</b>	

### Movimento demografico 2012

	M	F	Totale	Diff.
Nati	2	6	<b>8</b>	
Morti	12	11	<b>23</b>	
Immigrati dall'estero	-	2	<b>2</b>	
Immigrati da altri Comuni	14	6	<b>20</b>	
Emigrati per altri Comuni	6	15	<b>21</b>	
Emigrati per l'estero	-	1	<b>1</b>	
Famiglie inizio anno	-	-	<b>492</b>	
Famiglie fine anno	-	-	<b>492</b>	
Disoccupati fine anno 2011	119	98	<b>217</b>	
Disoccupati fine anni 2012	139	112	<b>251</b>	

### Popolazione residente al 15 ottobre 2012

#### Aliano centro

Famiglie	Maschi	Femmine	Totale
356	367	387	750

#### Alianello Di Sotto

Famiglie	Maschi	Femmine	Totale
34	31	37	68

### Popolazione residente al 15 ottobre 2012

#### Alianello Nuovo

<i>Famiglie</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
80	96	109	205

#### Contrade varie

(Alvanello, Pantoni, Acqua La Cersa, Cresima, Forestella, Iscamezzana, Leo, Pantano, Capobianco)

<i>Famiglie</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
27	32	19	51

**Totale residenti** **1074**

Immigrati Comunitari (Romania) 16

Immigrati Extracomunitari (Marocco 52 - Inida 2) 54

**Totale cittadini stranieri residenti** **70**

Dati forniti dal responsabile area Anagrafe Comune di Aliano, Antonio Di Biase e dall'Ufficio Impiego di Stigliano, Sig.Lauria Domenico

Battesimi 6                      Matrimoni religiosi 4                      Matrimoni civili 2

### Disoccupazione al 31/09/2012

Fasce età	Comuni della Collina Materana			Comune di Aliano		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15-18	5	2	7	1	-	1
19-24	158	140	298	17	10	27
25-30	235	202	437	28	13	41
31-40	317	337	654	22	25	47
41-50	266	351	617	32	32	64
50 e oltre	374	396	770	39	32	71
<b>Totale</b>	<b>1355</b>	<b>1428</b>	<b>2783</b>	<b>139</b>	<b>112</b>	<b>251</b>

### Popolazione Scolastica

	2011/12	2012/13	Differenza	Extracomunitari
Scuola materna	25	20	-05	2
Scuola elementare	36	36	-	4
Scuola media	15	19	4	2
Scuola superiore	43	33	-10	4
Universitari	39	28	-11	1
Laureati nel 2012	7			



16 dicembre (Aliano)

Rebecca Rito, di Antonio e di Elena Michielli



16 dicembre (Alianello Nuovo)

Maria Giovanna Calciano, di Giovanni e Lucia Pepe



gennaio 2013 (S. Brancato di S.Arcangelo-Pz) Michelle Villalilla, di Enzo e Giusi Cerabona

### Nascita alianese negli USA

Il 7 febbraio scorso, negli Usa, ad Huntsville, nello Stato dell'Alabama, i coniugi Tony Spina e Regina Pisani sono stati allietati dalla nascita del primogenito Matteo. Con la madre alianese doc, dopo circa un secolo, Aliano ritorna negli Usa dove agli inizi del '900 molti alianesi emigrarono con intere famiglie. Nei nostri archivi si conserva una foto di gruppo dell'Associazione "Madonna del Rosario" con circa 200 persone.

### Abilitazioni

**Giuseppe Serra**, di Gianfranco e Bruna Castronuovo, ha conseguito l'abilitazione alla professione di Geometra. Si aggiunge così agli altri due giovani che hanno conseguito lo stesso traguardo: **Lombardi Giuseppe** di Francesco e **Marco Serra** di Nicola. A tutti auguriamo un felice inserimento professionale nella nostra Basilicata!

### Nozze d'argento 1988-2013 - Aliano

- 26 marzo: Domenica Rosaria Ciancia – Vincenzo Lombardi (Aliano)  
 11 giugno: Anna De Lorenzo – Enzo Delorenzo (Aliano)  
 06 agosto: Maria Montesano . Antonio Colucci (Germania)  
 08 agosto: Maria Mendella – Luigi Marino (Aliano)  
 09 agosto: Lucia Montagna – Egidio Calcagno (Senise)  
 13 agosto: Giuseppina Donnazita – Salvatore Aurelio (Aliano)  
 15 agosto: Serra Luigi – D'Arelli Teresa (Sant'Arcangelo - Germania)  
 16 agosto: Anna De Lorenzo – Stefano Vasco (Bologna)  
 18 agosto: Teresa Sagaria – Luigi Biagio Langone (Aliano)  
 22 agosto: Maddalena Villone – Giovanni Antonio Arrico (Aliano)  
 26 agosto: Palazzo Enzo, Giovanni – Anna Maria Mollica (Guardia P.-Roma)  
 29 agosto: Garambone Maria – Gentile Salvatore (Fasano – Policoro)  
 29 agosto: Caldararo Giuseppe – Marinelli Giuseppina (Corleto P.- Aliano)  
 27 ottobre: Caldararo Giovanni – Cifone Maria (Gallicchio)

### Nozze d'argento 1988-2013 - Alianello

- 08 ottobre: Franca Mattatelli – Umberto Di Pede (Matera)

### Nozze d'oro 1963-2013

- 05 gennaio: Margherita Scattone – Saverio Lo Ponte (Potenza)  
 19 gennaio: Maria Ippolita Mele – Giambattista Scelzi (Aliano)  
 06 aprile: Rosa Maselli – Luigi Scelzi (Aliano)  
 04 maggio: Filomena Rubilotta – Giuseppe Latronico (Aliano)  
 14 agosto: Lucia Scelzi – Mario Giovanni Lacicerchia (Torino)  
 31 agosto: Margherita Conte – Vincenzo Maselli (Aliano)  
 28 ottobre: Luigia M.Fanelli – Giambattista A. Catena (Irsina-Mt)

21 novembre: Vincenzo Pecoraro, di Daniele e Daniela Chiaradia (Genova)

05 dicembre: Pietro Zanni, di Stefano e Mariangela Santomassimo (Parma)

16 dicembre: Ludovica De Rosa, di Paolo e Maria Iula (Aliano)

### Prima nascita alianese del 2013

14 febbraio: Benedetta Pepe, secondogenita di Paolo e di Rosamaria Mirandi (Alianello Nuovo)

## LAVOCEDEICALANCHI

ANNO XXXVI - 2012 | n. 117

redazione e amministrazione:

via Stella, 65 - Aliano

tel. 0835/568074

**Per i contributi: c.c.p. 12816757 Intestato a: Parrocchia San Giacomo M. Aliano (Mt)**

direttore: Pietro Dilenge

e-mail: dilengepietro@gmail.com

direttore responsabile: Emilio Salierno

Tipografia: Pixartprinting Srl - Venezia

Reg. Trib. Matera 117 del 20/12/90 Sped.

abb. post. art. 2 comma 20/c L. 662/90 del

23/12/96 - Filiale di Matera

### ABBONAMENTI

Costo copia € 2,00

Abbonamento ordinario annuo € 10,00

Sostenitore € 20,00

Benemerito € 50,00



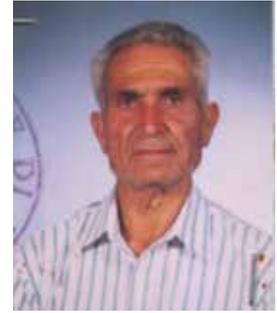
**LUIGI ARRICO**  
ved.Rosa Grande  
n.29.01.1933 m.09.01.2013



**ANDREA CALDARARO**  
cgt.Domenica Pisani  
n.10.07.1923 m.16.12.2012



**FILOMENA CARTOLANO**  
cgt.Giuseppe Albano  
n.19.11.1944 m.04.02.2013



**LUIGI COLUCCI**  
cgt.Margherita Colaiacovo  
n.26.02.1930 m.03.01.2013



**FRANCESCO CUDEMO**  
ved.Domenica Montesano  
n.04.01.1925 m.28.12.2012



**MARIA D'IMPERIO**  
ved.Prospero Mangiamele  
n.21.09.1933 m.20.01.2013



**MARIA IPPOLITA DI GIGLIO** n.14.12.1965  
m.07.12.2012



**ANTONIO PEPE**  
cgt.Lucia Mattatelli  
n.21-01.24 m.17.02.2013

## Contributi al giornale

Doronzio Antonio(Potenza)	€ 30,00
Fam.MastrosimoneMichele(Berbenno di Valt.-So)	€ 50,00
Fam.Giordano(Domenico Saturnino(Ferrandina-Mt)	€ 20,00
Prof.Francesco Scardaccione(Valenzano-Ba)	€ 20,00
Caldararo Antonio(Lignano-Mi)	€ 20,00
Verzica Vincenzo(Potenza)	€ 10,00
Fam.Antonio Perrotta/Ippolita Pisani(Senise-Pz)	€ 15,00
Scattone Mario(San Miniato-Fi)	€ 20,00
Cardinale Giuseppina(Bitonto-Ba)	€ 10,00
Maiorana Luigi(Moncalieri-To)	€ 10,00
Gruppo Docenti scuola elementare(Aliano)	€ 30,00
Fam.Caldararo Lucia/Tonino (Aliano)	€ 10,00
Fam.Sanseverino Lucia/Serra Nicola(Aliano)	€ 10,00
Fam.Catena/Fanelli Maria(Irsina-Mt)	€ 10,00
Fam.Spennato/Mattatelli Rosa(Alòianello di S.) N.N.(Aliano)	€ 10,00
Fam.Francesco Lombardi (Aliano)	€ 10,00
Ing.Alberto Garambone(Grassano-Mt)	€ 10,00
Fam.Prof.Albano Ettore(Salerno)	€ 50,00
Fam.Vincenzo Fanelli(Milano)	€ 20,00
Ins.Domenica Fanelli(Milano)	€ 10,00
Fam.Di Biase Giulia/Lauria Giovanni(Torino)	€ 20,00
Fam.Mendella Luigi/Lombardi Luigia(Aliano)	€ 10,00
Dott.Edoardo Scardaccione(Roma)	€ 50,00
Prof.Giuseppe La Porta(Anzio-Rm)	€ 15,00
D'Angiò Antonio(Roma)	€ 10,00
Fam.Mastropietro Donato/Pepe Giulia(San Brancato di S.Arcangelo-Pz)	€ 20,00
Rubilotta Giulia(Taranto)	€ 10,00
Malvasi Gaetaniba ved.Scelzi Benito(Aliano)	€ 5,00
Fam.Scelzi Giovanni/Cappuccio Maria(Aliano)	€ 5,00

Ins.Nicoletta D'Alessandro(Cirigliano-Mt)	€ 10,00
Fam.Ettorror Caterina/Pennella Aldo(Alianello N.)	€ 10,00
Bonifacio Rosaria(Aliano)	€ 5,00
Fam.Sant'Angelo Pancrazio/Ins.Mattatelli Maria (Tricarico-Mt)	€ 20,00
Fam.Russo Domenico(Torino)	€ 15,00
Dott.Vignola Nicola(Matera)	€ 15,00
Fam.Mango/De Bellis Egidio(Barberino del M.-Fi)	€ 15,00
De Leo Margherita(Firenze)	€ 10,00
Comple Vincenzo(Genova)	€ 10,00
Ins.Giuseppina Vignola(Grassano-Mt)	€ 15,00
Calvello Teresa (Carbonara di Bari)	€ 10,00
Fanelli Giacomo (Roma)	€ 15,00
Giannace Domenico (Marconia di Pisticci-Mt)	€ 15,00
Fam.Urgo Donatella/Ciancia Antonio(Aliano)	€ 20,00
Fam.Maiorana Caterina/Mandas Emilio(Assemini-Ca)	€ 15,00
Fam.Lepre Maria/D'Alessandro(Valsinni)	€ 20,00
Doronzio Giuseppe(Roma)	€ 20,00
Di Leo Salvatore(Grassano-Mt)	€ 30,00
Cervelli Maria ved.Nicola Scattone(Bitonto-Ba)	€ 20,00
Fam.Urgo Donatella/Ciancia Antonio(Aliano)	€ 20,00
Fam.Maiorana Caterina/Mandas Emilio(Assemini-Ca)	€ 15,00
Fam.Lepre Maria/D'Alessandro(Valsinni-Mt)	€ 20,00
Doronzio Giuseppe(Roma)	€ 20,00
Di Leo Salvatore(Grassano-Mt)	€ 30,00
Cervelli Maria ved.N.Scattoine(Bitonto-Ba)	€ 20,00
Redgista dott.Francesco Rosi(Roma)	€ 100,00
Dott.Luigi Venneri(Bologna)	€ 20,00
Fam.Pisani Francesco/Carbone Maddalena(Aliano)	€ 10,00
Michele D'Elia(Scandicci-Fi)	€ 50,00
Rag.Lasaponara Rocco(Stiffiano-Mt)	€ 10,00

